

IL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE – DOLINA

Il Comune di San Dorligo della Valle – Dolina è situato a 10 km a nord-est da Trieste con una superficie di 24,5 km². Situato fra il territorio carsico e istriano, confina con i comuni di Trieste, Muggia e la Repubblica di Slovenia. Nel comune si susseguono caratteristiche borgate contigue che si affacciano alla valle (S. Giuseppe della Chiusa-Ricmanje, S. Antonio in Bosco-Boršt, Moccò-Zabrežec, Bagnoli della Rosandra-Boljunec, Dolina, Crogole-Krojlje e Domio-Domjč).

La caratteristica principale del comune è la splendida **Val Rosandra - Dolina Glinščice**, oggi riserva naturale, nel centro del quale scorre l'unico corso d'acqua superficiale del Carso triestino. Nel territorio del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina vige il **bilinguismo sloveno-italiano** per la presenza maggioritaria della popolazione autoctona slovena. Questa particolarità, prevista dallo statuto comunale, si riflette in tutte le attività amministrative e private, come ad esempio la segnaletica o la tabelleonistica, le tradizioni e gli usi locali.

Grazie ai **numerosi sentieri**, percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo il comune è da sempre meta di escursionisti, speleologi, rocciatori e studiosi. Innumerevoli sono le possibilità di **ristoro** nelle trattorie, note per il buon vino e cucina tradizionale locale.

LA RISERVA NATURALE DELLA VAL ROSANDRA-DOLINA GLINŠČICE

La **Val Rosandra - Dolina Glinščice** è una splendida **valle incontaminata** che offre un paesaggio naturale noto per la quantità di **specie faunistiche e vegetali** e per la presenza di rari esemplari animali, caratterizzato inoltre, da fenomeni carsici superficiali e innumerevoli grotte. La valle è divisa in due dal **torrente Rosandra** che sfocia poi in mare a Zaulè (al confine con il vicino Comune di Muggia). Presenta tutte le caratteristiche di una valle prealpina, pur essendo situata a quota altimetrica bassissima. Un'escursione nella valle offre la possibilità di scoprire anche la storia di questi luoghi, numerosi sono i **siti archeologici**, dai resti dei castellieri, all'acquedotto romano, ai resti del castello medievale a Moccò e poi le tipiche ghiacciaie (*jazere*) costruite in tempi antichi per custodire il ghiaccio invernale.



La Val Rosandra - Dolina Glinščice è ufficialmente un'area protetta: una riserva naturale regionale, istituita con L.R. 30.9.1996 n. 42, art. 52. È riconosciuta nell'Elenco nazionale delle aree protette italiane e fa parte della rete Natura 2000 (SIC/ZPS). Nel 2006, il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina, è diventato Organo gestore della Riserva Naturale regionale della Val Rosandra - Dolina Glinščice.

IL CENTRO VISITE DELLA RISERVA NATURALE DELLA VAL ROSANDRA-DOLINA GLINŠČICE

Il Centro visite della Riserva Naturale della Val Rosandra - Dolina Glinščice è una struttura situata all'interno del Centro culturale polifunzionale France Prešeren a Bagnoli della Rosandra-Boljunec, paese d'ingresso nella valle, all'interno della quale è possibile seguire un percorso di approfondimento sulle **tematiche naturalistiche e storiche** della Riserva. La struttura comprende diorami, immagini e filmati che consentono di cogliere la Val Rosandra-Dolina Glinščice nei suoi aspetti storico-culturali, naturalistici e di tutela.

Il Centro visite si pone come **punto informativo** e di partenza per le escursioni nonché punto di riferimento per l'organizzazione logistica delle **visite guidate** nella Riserva e di tutte le attività didattiche rivolte a privati e scolaresche.

COME RAGGIUNGERCI

La Val Rosandra - Dolina Glinščice si trova nel territorio del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina, in Provincia di Trieste e si può raggiungere:
in autobus
• **da Trieste:** n. 40 o 41, scendere a Bagnoli della Rosandra-Boljunec – Centro Visite;
in macchina
• **da Trieste** tramite la grande viabilità SS202 oppure dall'**autostrada A4**, uscita San Dorligo delle Valle - Dolina / Grandi Motori, proseguire sulla strada fino alla rotonda, svoltare a sinistra per Bagnoli della Rosandra-Boljunec;
• **dalla Slovenia:** Autostrada A1 uscita Kozina, proseguire verso Pesek e seguire le indicazioni per Dolina e Bagnoli della Rosandra-Boljunec oppure uscita Kastelec e proseguire per Socerb, Prebened, Dolina e Bagnoli della Rosandra-Boljunec.

PUNTI DI INTERESSE

Flora e Fauna

La Val Rosandra - Dolina Glinščice è l'unico luogo nel Carso triestino, dove scorre un torrente superficiale. La parola "**Carso**", infatti, è sinonimo di una superficie rocciosa permeabile e senza corso d'acqua. La **fauna** è variegata e tutte le famiglie sono ben rappresentate. Fino ad ora sono state segnalate **130 specie di uccelli**, delle quali circa 70 nidificanti. Questi valori confermano l'alto valore naturalistico della zona.

I **mammiferi** sono numerosi: il capriolo, il cinghiale, il cervo, la lepre, lo scoiattolo, il ghiro, la volpe, il riccio, il mustiolo, la lince, il tasso l'ermellino e molte altre specie.

L'alto numero di **grotte e cavità** presenti nella valle caraterizzano un'alta presenza di **chiroterri**, scelti anche come simbolo della Riserva Naturale della Val Rosandra - Dolina Glinščice.

A La cascata

Il **torrente Rosandra** sorge oltre l'attuale confine di stato, nel Comune di Hrpelje-Kozina, a est di Bottazzo-Botač, e da qui fino alla prima cascata ha il nome generico di *Potok* (ruscello, torrente). L'etimologia del nome Rosandra-Glinščica è molto incerta, ma pare possa derivare dal sostantivo *klin* (**cuneo**), *klinčica* a significare l'incuneamento del torrente nello stretto spazio calcareo dei monti che delimitano quel tratto di valle; il torrente Rosandra, nel suo breve corso, ha una **cascata: un salto di una quarantina di metri** che porta l'acqua in un bacino di erosione e forma un laghetto i cui colori degradano dal verde all'azzurro. Questa è la prima di una serie di **ventuno vasche** che si succedono nel breve spazio tra la cascata e l'insediamento di Bagnoli della Rosandra-Boljunec.

B Acquedotto romano

Furono i **Romani nel II. Secolo a.C.** a costruire l'acquedotto che convogliava le acque del Rosandra e delle sorgenti di Crogole-Krojlje e Dolina verso la città di Trieste. Costruzione semplice formata da una base di pietre e due muri laterali in conci regolari, collegati e coperti da una volta. Era profondo 160 cm e largo 55 cm, con un percorso di 17 chilometri, permetteva un



flusso di **5800 metri cubi d'acqua** al giorno alla città di Trieste. Alcuni tratti si sono conservati fino ad oggi e si possono vedere i **resti all'ingresso della valle** (sentiero Cai n.1).

C L'antica chiesetta di S. Maria di Siaris

Armonicamente fusa **nell'ambiente selvaggio** su uno sfondo rupestre, la chiesetta si erge su una **rupe scoscesa** sulla sinistra del torrente Rosandra. In un documento del 1367 viene nominata come **meta di pellegrini penitenti**: vi si legge che chi bestemiava in pubblico o usava un linguaggio volgare, per penitenza doveva recarsi a piedi nudi nella chiesetta di Santa Maria in Siaris e chiedere perdono alla Vergine.

Il luogo è particolarmente affascinante e il **panorama è unico**: dalle creste rocciose si gode la vista sulla valle e su tutto il territorio circostante e sul sottostante torrente Rosandra.

D Il Castello di Moccò

Costruito in posizione strategica sull'altura di Moccò (241m), fu per secoli difesa avanzata dei triestini. Il più antico documento che parla del **Castello risale al 1190**. Fu usato come mudda e da qui si **controllava la via del sale** che dal mare veniva portato in Carniola. Dopo la sua distruzione nel 1511 fu eretto poco più sotto il **castello nuovo**, riutilizzando le pietre del vecchio, nel corso del XVII secolo. Anch'esso ebbe vita movimentata e alla fine nel XIX secolo divenne trattoria e albergo. Il torrione quadrato si conservò intatto fino agli ultimi giorni della seconda guerra mondiale quando fu fatto saltare dalle truppe tedesche; ora ne rimangono solo minime tracce. Dalla posizione dove sorgeva il Castello di Moccò la **vista sulla valle e sul goifo di Trieste è meravigliosa**.

E Il Castello e la Grotta di San Servolo

Il **castello di San Servolo**, oggi in territorio sloveno, è un luogo abitato fin dai tempi preistorici, le cui solide mura in parte diroccate e la torre si possono ammirare dal paese di Dolina.

Sono questi ruderi, contrapposti alla serenità che ispira tutta la zona, a ricordarci che per secoli questo fu una delle **tappe dei pellegrini sulla via di Gerusalemme**: molte incisioni rupestri, lungo i sentieri e soprattutto nella cavità di San Servolo ne tramandano il ricordo.

A circa trecento metri a nordest dello storico castello si trova la **grotta di San Servolo**, unica **chiesa sotterranea** di tutta la Slovenia. La grotta è profonda complessivamente circa 48 metri con uno sviluppo di 50 m di lunghezza, e presenta due ingressi protetti da cancellate.

La grotta è simbolo della **leggenda di San Servolo**. Nel 3° secolo la grotta sarebbe servita da rifugio al giovanotto cristiano dodicenne Servulus, che dopo ventun mesi di eremitaggio ritornò in città dotato di poteri miracolosi di guarigione ed esorcismo.

F I Mulini

Lungo il torrente Rosandra e i suoi affluenti da Sant'Antonio in Bosco-Boršt a Dolina **erano attivi 32 mulini**, che venivano utilizzati dalla gente di Dolina, Prebened, Dolina e Bagnoli della Rosandra-Boljunec.

ma anche dagli abitanti di Trieste fino all'altipiano carsico. I mugnai erano esperti nello scolpire la pietra per le ruote, mentre le mogli si occupavano del commercio della farina trasportata a d'orso d'asino in città e in luoghi più lontani.

Il progresso tecnologico causò l'interruzione dell'attività negli anni settanta. Attualmente si possono vedere o intuire i **resti** di quattro mulini nella zona di **Bottazzo-Botač**, uno sotto **Draga** e quattro prima dell'abitato di **Bagnoli Superiore-Gornji Konec**.

Le Comunelle - Srenje

Con il termine "*srenje*" vengono indicate le **comunità di abitanti autoctoni** che autonomamente gestiscono, conservano e fruiscono della proprietà comune.

Sorsero in tutta Europa con diverse denominazioni (Regole in Veneto, Comunelle in Istria, Allmende in Svizzera, Mir in Russia, Jus sul Carso, Gemeinde in tedesco). Erano il complemento dell'organizzazione dei villaggi rurali: la terra dissodata era di proprietà individuale, il pascolo ed i boschi di proprietà collettiva. Per il territorio di Dolina sono **estremamente importanti**, perchè hanno saputo custodire attraverso i secoli il proprio territorio; migliorarlo dove era possibile e conservarne i caratteri naturali: se non fosse stato fatto questo lavoro, la Riserva Naturale della Val Rosandra-Dolina Glinščice non avrebbe oggi nulla da tutelare.

Scuola di roccia

La Val Rosandra-Dolina Glinščice divenne famosa agli inizi del ventesimo secolo quando venne scoperta dai rocciatori. Gli **impervi versanti** della valle si rivelarono di gran interesse anche per i più **esperti alpinisti** in quanto offrono punti con difficoltà addirittura del sesto grado classico (ottavo grado UIAA), a solo mezz'ora di cammino dall'abitato. Sono più di **520 le vie attrezzate** nella valle che attirano numerosi rocciatori da tutte le parti del mondo, perchè fruibili **anche d'inverno**. Tutte le associazioni sportive degli alpinisti portano i loro allievi qui a prendere dimestichezza con le pareti.

SENTIERI

1 Stena

San Lorenzo - Monte Stena (1 ora circa, percorso adatto a tutti)

A inizio percorso si può andare sulla **vedetta di San Lorenzo**, per ammirare un panorama superbo. Il percorso inizia dalla chiesa di San Lorenzo-Jezero. Da qui si prende il sentiero **Cai n.1**. Un bivio lungo il sentiero indica la strada per raggiungere il **Monte Stena**. Per la via del ritorno si imbocca la pista ciclo-pedonale fino al bivio col sentiero Cai n.15 per raggiungere San Lorenzo-Jezero e il punto di partenza.

2 Griza

Bagnoli della Rosandra - Vedetta Moccò - Bottazzo - Bagnoli della Rosandra (2 ore circa, percorso adatto a tutti)



Si parte dal Centro Visite della Riserva naturale della Val Rosandra - Dolina Glinščice, si passa della Rosandra-Boljunec e poi per Bagnoli Superiore-Gornji Konec, seguendo le indicazioni del **sentiero Cai n.1**. Subito dopo il primo ponte al bivio si seguono le indicazioni del sentiero **Cai n.15** per il **Castello di Moccò** e si raggiunge la vedetta da dove si gode una vista spettacolare sulla valle e fino al mare. Si prosegue seguendo il sentiero Cai n. 15 e si raggiunge la **pista ciclopedonale** per poi seguire le indicazioni per raggiungere **Bottazzo-Botač**. Qui si prende il sentiero Cai n. 1 per far ritorno a Bagnoli-Boljunec.

Sulla strada saranno ben segnalati altri percorsi per raggiungere la **Chiesetta di Santa Maria in Siaris** e il **Cippo Comici**. I sentieri Cai n. 1 e n. 15 sono indicati con i colori rosso e bianco e sono mediamente ripidi, procedere con cautela.

3 Cocusso

Pesek – Grozzana – Tumulo Monte Cocusso (3 ore circa, percorso adatto a tutti)

Dalla chiesetta di Pesek si segue la strada carraia n. 28. Da qui parte il sentiero che vi condurrà al **Tumulo di Monte Cocusso**, un tumulo funerario di pietre risalenti all'età del bronzo, notevole punto panoramico. In cima, sulla parte slovena, è situato un **rifugio alpino**. Dalla cima si prende il sentiero Cai n. 3 in direzione Grozzana – Gročana per raggiungere nuovamente il punto di partenza.

La gente di Grozzana-Gročana chiamava il monte Cocusso *Golina*, dallo sloveno *Gol* (spoglio). Il versante orientale era infatti sassoso, privo di alberi e con vegetazione arbustiva. Alcuni autori riportano che il nome *Golina* sarebbe stato tradotto, per assonanza ma con scarsa perizia, in *Gallina*, in seguito ritradotto in *Kokoš* (*Gallina* in sloveno) e infine italianizzato toponomasticamente in *Cocusso* (non tutti gli storici e studiosi concordano con questa versione).

Vicino al monte Cocusso, tra l'abitato di Pesek e quello di Draga, si trovano i **ruderi di un'antica jazera, o ghiacciaia**, un tempo utilizzata per la produzione e la conservazione del ghiaccio.

4 Vertikala

San Lorenzo - Monte Stena - Bottazzo - Socerb - Dolga Krona (4/5 ore circa, percorso adatto a tutti, con alcuni tratti impegnativi. Percorso non circolare; può iniziare anche dal Centro Visite)

Sentiero tracciato dalla Associazione Alpina Slovena di Trieste - SPDT, si svolge tra montagne e colline a **ridosso del confine italo-sloveno**, lungo il territorio in cui vive la minoranza slovena in Italia. La vertikala è contrassegnata con segnavie circolari di colore bianco-azzurro. Nella Val Rosandra-Dolina Glinščice, la Vertikala entra in prossimità della vedetta di **San Lorenzo-Jezero**, continua sotto il **Draški Kras**, si inerpica sul **Monte Stena**, scende a **Bottazzo-Botač** e sul versante opposto sale fino alla chiesetta di **Santa Maria in Siaris**, scendendo poi dall'altra parte nella Valle della Suha sotto le pareti intitolate all'alpinista e filosofo sloveno Jug (1989-1924).

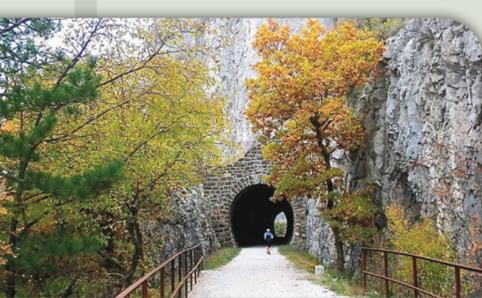
Il sentiero prosegue poi **sul crinale**. Ad un bivio si può arrivare a **Socerb** seguendo le indicazioni per il castello. La vertikala è segnata fino a Muggia.

5 Sentiero dell'Amicizia

Bagnoli - Bottazzo - Beka (3/4 ore circa, percorso adatto a tutti)

Istituito nel **1981** su iniziativa degli abitanti transfrontalieri in occasione della prima edizione dell'iniziativa **Odprta meja - Confine aperto**, e da allora è diventata una costante tradizione.

Il sentiero corrisponde **all'antica via del sale**, utilizzata per secoli dai commercianti della Carniola per arrivare alle saline triestine attraverso Zaulè. La leggenda narra che molto probabilmente è lo stesso sentiero utilizzato da **Martin Krpan** (personaggio leggendario sloveno) che contrabbandava il sale dall'Istria sulla sua mula. La passeggiata lungo il sentiero dell'amicizia può iniziare da **Bagnoli-Boljunec**, seguendo il sentiero Cai n.1 fino a **Bottazzo-Botač**. Da qui si attraversa il ponte che un tempo delimitava il **confine fra Italia e Slovenia** e si prosegue seguendo la segnaletica fino a **Beka-Ocizla**. Un bel percorso fra boschi e landa carsica.



6 Pista Ciclopedonale - Ex Ferrovia
Trieste - Bottazzo - Draga Sant'Elia - Kozina (12 km) (6/7 ore circa, percorso adatto a tutti, si può iniziare il percorso in vari tratti del sentiero)

Unica nel suo genere, poichè permette di raggiungere la Val Rosandra - Dolina Glinščice e la natura incontaminata **partendo direttamente dal centro di Trieste**. A piedi o in bici è un percorso facile, adatto a tutti che permette di arrivare fino a Kozina oppure di fermarsi a Bottazzo-Botač. Il percorso segue il tracciato della **ex ferrovia Trieste-Hrpelje** (Erpelle) attiva tra il 1887 e il 1959 e smantelata nel 1966. La ferrovia fu costruita in soli 20 mesi, impiegando 2.600 operai dal 1885 al 1886 a spesa del governo Austro-Ungarico e collegava Trieste con la linea ferroviaria Transalpina che **congiungeva l'Istria con Gorizia**, per poi risalire verso il cuore dell'allora Impero Austro-Ungarico. Attualmente sono state conservate, anche se spesso utilizzate per altri scopi, molte delle originarie stazioni e delle strutture ferroviarie come le **gallerie** scavate nella roccia, rendendo il tracciato un percorso interessante anche dal punto di vista dell'archeologia industriale. Nel periodo novembre-marzo di ogni anno alla stazione di S.Antonio in Bosco - Boršt si caricavano fino a 8 vagoni di vino al giorno. Dopo la prima guerra mondiale cessò il commercio di vino, ma si intensificò il traffico con l'Istria, per perdere definitivamente ogni interesse economico dopo la seconda guerra mondiale ed il nuovo confine statale.

PRODOTTI TIPICI

Vino

La produzione del vino nella valle del Breg ha **origini molto antiche**: se ne ha notizia già dal lontano 1271 ed è stato nel corso dei secoli fonte di guadagno e pregio degli agricoltori della zona. Agli inizi del XIX secolo la coltivazione della vite nel Breg ha assunto una vasta proporzione nell'economia domestica. Nel territorio di Dolina grazie alla favorevole posizione dei campi, della qualità delle viti, della facoltà intrinseca del suolo e del clima caldo, il vino è di **ottima qualità**: tra i vini bianchi la Malvasia, la Glera, la Vitovska e il Moscato; tra i rossi troviamo il Refosco e il Terrano.



Olio d'oliva

Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina è oggi la **culla dell'olivocultura locale** ed allo stesso tempo rappresenta la realtà più significativa a livello olivicolo di tutto il territorio provinciale e regionale.

L'olivo approdò in queste terre in **epoca romana**: gli scrittori latini come Plinio e Pomponio Mela nei propri scritti portano testimonianze della bontà dell'olio istriano. In epoche più recenti l'olio d'oliva locale veniva apprezzato anche dall'**Imperatrice Maria Teresa d'Austria**. La vocazione olivicola di quest'area è ampiamente dimostrata dal fatto che il porto di Trieste è stato per secoli un importante centro di raccolta e smistamento per l'olio d'oliva. La maggior parte dei produttori produce l'olio per uso proprio, ma numerosi sono i produttori che imbottigliano e vendono olio anche fuori dalla provincia, riscuotendo numerosi premi ai concorsi nazionali in Slovenia e Croazia.

L'olivo autoctono è la **Bianchera-Belica istriana** e l'olio da essa ricavato è particolarmente pregiato e molto apprezzato per le sue caratteristiche olfatto-gustative.

Dolga Krona – Rivendita di prodotti tipici locali

Nel 2012 è stato inaugurato a Dolga Krona il primo punto vendita di prodotti locali, quali olio d'oliva, vino, miele, formaggi, salumi e dolci. Si trova sulla collina Brdo-Montedor, sulla strada che da Mattonaia porta a Caresana, nello stabile che una volta era la stalla sociale, ed ora centro di maneggio e allevamento di cavalli e di una cantina. Al punto vendita hanno aderito quasi tutti i produttori locali, che sono lieti di presentare i propri prodotti anche a comitive e gruppi.

OSMIZE - AGRITURISMO

Tappa fondamentale dopo una passeggiata sui sentieri del territorio è provare i prodotti tipici della zona in un'*osmiza* o agriturismo. La presenza e l'apertura di questi luoghi è caratterizzata dalla *frasca* che viene posizionata sugli incroci principali per guidare le persone fino all'*osmiza*. Qui si possono ordinare del buon vino locale e piatti freddi prodotti in casa quali salumi, formaggi, verdura sott'olio e sott'aceto.



L'origine delle *osmize* risale ai tempi dell'imperatrice Maria Teresa, che nel 1784 autorizzava i contadini a servire e vendere vino per un periodo di 8 giorni. Da qui il nome *osmiza*, dallo sloveno "*osmica*" ovvero *osem* (otto).

EVENTI

Majenca

La più antica e caratteristica manifestazione a Dolina è la **Majenca**. Festa propiziatoria celebrata la prima settimana di maggio quando la natura si risveglia e si prepara a far maturare i frutti in occasione dell'arrivo della primavera. Simbolo della Majenca è il *Maj* (albero di ciliegio innestato su un palo di abete di 15 m di altezza, simbolo della fertilità) chiaro riferimento all'abbondanza.

In occasione vengono organizzate diverse mostre/concorsi con artisti locali e viticoltori che espongono i loro prodotti. Questa festa è saldamente radicata nei cuori degli abitanti di Dolina, la sua storia risalente alla notte dei tempi e la sua tradizione è legata all'identità nazionale. Attenzione! Si dice, che chi viene alla Majenca una volta, tornerà poi anno dopo anno.

Caresana

Il borgo è costruito in tipico stile istriano ed è stato per quasi quattro secoli confine tra la Repubblica di Venezia e l'Impero Asburgico. Qui infatti passava il confine tra i due potenti stati e ognuno voleva per sé questo paese, da dove si ammira un panorama da cartolina illustrata sul mare, verso l'Istria, Grado e sulla valle del Rio Ospò. Il luogo è famoso per le sue **ciliegie** che qui hanno un gusto e un profumo del tutto speciale. Il microclima rende le ciliegie uniche per gusto e sapore; è per questo che ogni anno verso la fine di maggio si svolge una sagra dedicata alle ciliegie.

Sagre

Da primavera all'autunno molte sono le sagre che si svolgono nei paesi del Comune. Quasi ogni fine settimana è possibile partecipare a qualche sagra paesana dove sono offerti piatti locali, musica tradizionale e dove conoscere la gente del luogo lieta di condividere qualche aneddoto storico. Le sagre sono organizzate dalle associazioni locali o per celebrare un particolare momento dell'anno, come la *Majenca*, oppure per il santo patrono del paese.

RISERVA NATURALE DELLA VAL ROSANDRA DOLINA GLINŠČICE



COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE DOLINA



Numeri Utili

Trieste Trasporti: 800 016675
Corpo Forestale Regionale - Stazione forestale di Trieste: +39 040 214515
Polizia Ambientale Territoriale - Provincia di Trieste: +39 040 37981
Vigili del Fuoco: 115
Protezione Civile: 800 500 300
Carabinieri Pronto Intervento: 112
Soccorso Pubblico di Emergenza: 118
Soccorso Sanitario Urgente: 118
Soccorso Stradale - ACI: 803 116
Turismo FVG - Trieste Infopoint: +39 040 3478312

Informazioni

Comune di San Dorligo della Valle - Občina Dolina
Dolina 270 - 34018 San Dorligo della Valle - Dolina (TS)
+39 040 8329111
www.sandorligo-dolina.it
info@sandorligo-dolina.it

Riserva Naturale della Val Rosandra - Dolina Glinščice
Ente gestore Comune di San Dorligo della Valle - Občina Dolina
Dolina 270 - 34018 San Dorligo della Valle - Dolina (TS)
+39 040 8329237
www.riservavalrosandra-gljnsčica.it
info@riservavalrosandra-gljnsčica.it

Centro Visite della Riserva Naturale della Val Rosandra - Dolina Glinščice
Bagnoli della Rosandra-Boljunec 507
34018 - San Dorligo della Valle-Dolina (TS)
+39 040 8329237
www.riservavalrosandra-gljnsčica.it
centroviste@riservavalrosandra-gljnsčica.it



Stampa 2012 - prima ristampa 2014

Foto: Claudio Bratos, Roberto Valenti, Mirna Viola.